

pagato per le spedizioni della corrispondenza e pacchi mediante l'applicazione di impronte in sostituzione di francobolli: l'esatta rilevazione dei ricavi, nella fattispecie, trattandosi di servizio svolto con anticipazioni (nel caso dei privati) o a credito (Amministrazioni ed Enti pubblici), è effettuata tenendo presente la competenza dell'esercizio in relazione alle contabilità mensili presentate dai clienti e controllate dalle Agenzie.

Il traffico per i servizi postali nell'anno 1995 di contro segna una diminuzione di 146.259.000 pezzi, pari al 2,27% (n. 6.429.329.000 pezzi nel 1994 e n. 6.283.070.000 pezzi nel 1995).

Nel delineato contesto, si evidenzia l'incidenza positiva della manovra tariffaria 1995 (Delibere del C.d.A. nn.38 e 39 del 1995) che, congiuntamente alle compensazioni finanziarie vantate verso lo Stato, ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Programma, giustificano l'incremento di L. 617.735 milioni.

Circa la realizzazione delle compensazioni in parola di L.629.842 milioni si rinvia alle considerazioni formulate dal Collegio in merito al corrispondente credito di pari importo.

Per quanto concerne la qualità del servizio erogato, sebbene vada dato atto dell'avvio di iniziative migliorative va però evidenziata l'inderogabile necessità che l'Ente rispetti gli impegni assunti con il Contratto di Programma e con la Carta della Qualità.

Da verifiche effettuate dal Collegio, è emerso come in talune realtà locali si siano raggiunti livelli di qualità e di prestazioni al di sotto degli obiettivi prefissati; alcune di queste verifiche sono state

effettuate nel corso del 1996, ma le risultanze sembrano valide anche in relazione all'anno 1995.

Dall'esame dei dati forniti dalla Divisione Servizi Postali e Comunicazione Elettronica, che presentano nel complesso un miglioramento dei tempi di recapito della corrispondenza nazionale, si evince quanto segue:

- si sono registrati risultati insoddisfacenti, nel recapito in ambito urbano, nelle città di Roma, Milano, Napoli, Latina e Cosenza.
- Il grande peso percentuale, in termini di traffico, delle città di Roma e Milano attenua il risultato positivo globalmente ottenuto.
- Relativamente al recapito della corrispondenza in ambito nazionale, sono risultati elementi di criticità, in particolare sulle tratte più importanti (Milano/Roma, Milano/Bologna, Milano/Firenze).

Il Collegio rammenta che la campionatura utilizzata nell'ambito del territorio nazionale non apparirebbe rappresentativa dell'universo.

Si rende necessario, pertanto, avuto anche riguardo agli adempimenti ancor più impegnativi, previsti dalla Carta della Qualità a partire dal 1° gennaio 1997, porre in essere in tali settori ulteriori iniziative al fine di concreti solleciti miglioramenti dei servizi estesi a tutto il territorio.

Va, inoltre, soggiunto che il rispetto dei valori standard, previsti dalla predetta Carta, costituisce per l'Ente Poste premessa indefettibile ai fini della certificazione del proprio sistema di qualità nel settore del servizio pubblico postale (norme ISO 9000).

Sono da menzionare i servizi ad alto valore aggiunto erogati dall'Ente Poste, quali la Posta celere e la Posta elettronica, per i quali si sono

avuti incrementi di ricavi rispettivamente di circa L. 11.500 milioni e di L. 43.000 milioni (pag. 25 Relazione Amministratori), derivanti anche da un aumento di traffico in tali settori.

b) - Servizi Finanziari

L. 4.998.190 milioni

L'introito di L. 4.998.190 milioni, rispetto a quello di L. 4.757.914 milioni del 1994 (riclassificato), segna un conseguente incremento dei ricavi di L. 240.276 milioni, pari al 5,05%.

Alla composizione del predetto incremento di L. 240.276 milioni concorrono essenzialmente i servizi di conto corrente e di risparmio postale, per effetto dei maggiori compensi della Cassa Depositi e Prestiti (+ 188 miliardi), nonché delle operazioni di accettazione e pagamento (+ 80 miliardi) nell'ambito del servizio c.c.p..

Anche in ordine alla realizzazione dell'introito del compenso della Cassa DD.PP. si rinvia alle considerazioni formulate dal Collegio in altra parte della presente Relazione.

In calo rispetto all'anno precedente (- L. 53 miliardi) si presentano, invece, i ricavi per la remunerazione dei servizi delegati riconosciuta all'Ente per il pagamento delle pensioni INPS, di altri Ministeri e dei titoli di spesa delle Amministrazioni pubbliche.

Complessivamente, il servizio ha registrato, come si evince anche dalla Relazione degli Amministratori, iniziative volte all'integrazione della Posta con il settore bancario, nell'ottica di potenziare e diversificare la gamma dei prodotti finanziari da collocare attraverso la rete di vendita delle Agenzie.

Tuttavia, si fa presente che dette ultime iniziative, dal punto di vista economico-finanziario, rappresentano ancora una modesta componente di ricavo rispetto alla principale voce di complessive L. 3.748.715 milioni rivenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di conti correnti e di risparmio.

La conoscenza del costo di ogni singolo prodotto da realizzare attraverso strumenti contabili appare necessaria non solo per la politica di budget ma anche per verificare la remuneratività delle tariffe rispetto ai costi.

Nell'occasione si evidenzia, ancora una volta, la necessità dell'impostazione della contabilità analitica, tale da consentire l'imputazione dei ricavi, dei costi e del capitale impiegato per ciascun servizio erogato dall'Ente.

Il Collegio ritiene necessaria, quanto prima, l'adozione di tale approccio metodologico ed operativo per la rilevazione dei fatti gestionali dell'Ente, onde poter conseguire in tempi brevi il superamento della elaborazione extra contabile, ora applicata, per la determinazione dei costi, come peraltro richiesto dall'Amministrazione Vigilante.

Va infine evidenziato che il miglioramento economico ottenuto nel 1995 per la vendita di prodotti finanziari è stato, al pari dei servizi postali, determinato anche dal positivo effetto della manovra tariffaria 1995.

c) Servizi di Telecomunicazione

L. 335.053 milioni

Per detti Servizi si rileva anche per l'anno 1995 il calo generalizzato dei ricavi in tutte le categorie che compongono il servizio stesso, che passano infatti da L. 430.494 milioni del 1994 (riclassificato) a 335.053 milioni di lire, con una riduzione di L. 95.441 milioni, pari al 22%.

In merito si rileva, come peraltro già evidenziato in occasione dell'esame del Consuntivo 1994, che il servizio, nel complesso, risente di una crisi, dovuta alla obsolescenza delle reti e all'esistenza di servizi alternativi di comunicazione tecnologicamente più avanzati.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di porre in essere ogni urgente idonea iniziativa di riconversione sia delle strutture che del personale addetto.

d) La voce Abbuoni e Rimborsi su Proventi esprime le rettifiche degli introiti del servizio postale di L. 12.158 milioni per rimborsi agli utenti dovuti a ritardata consegna di postacelere, errata tassazione, errate affrancature e "scatti a vuoto" presso le Agenzie ed i privati.

In considerazione del non trascurabile ammontare delle rettifiche si segnala la esigenza di un mirato intervento teso ad eliminare al massimo le cause dei disservizi.

2) Altri Ricavi e Proventi

L. 521.754 milioni

L'aggregato è così composto:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.94	SALDO AL 31.12.95	VARIAZIONI +/(.)
a) Contributi in c/eserc.	986.809	237.525	(749.284)
b) Spese di personale addebitate a terzi	135.576	134.112	(1.464)
c) Canoni, fitti, concessioni e recupero di spese per la gestione degli alloggi di servizio	35.848	57.150	21.302
d) Economie	98.364	0	(98.362)
e) Altri	120.063	92.967	(27.096)
TOTALE	1.376.658	521.754	(854.904)

a) La differenza negativa di L. 749.284 milioni, riscontrata nella voce contributi in conto esercizio, rispetto al saldo 1994, è imputabile quasi totalmente ai minori contributi dello Stato; soprattutto è diminuito quello di cui alla legge n. 71/94 che da 968.000 milioni di lire è passato, per effetto della medesima legge n. 71 a 167.810 milioni di lire (L. 173.000 milioni meno 5% per effetto della Legge 41/95).

b) I ricavi della voce in esame di L. 134.112 milioni corrispondono a rimborsi di spese di personale dell'Ente comandato presso terzi. Detta posta va correlata per pari importo al costo del personale.

c) La voce dei proventi derivanti dai canoni d'affitto di L. 57.150 milioni è inserita nei saldi di contabilità generale dei conti 5031, 5032 e 5040 accesi oltre che ai canoni anche a valori di segno contrario (recupero di spese, etc.).

Per un corretto esame della gestione delle abitazioni ad uso civile, si pongono a raffronto i proventi per canoni registrati nel 1995 con quelli precedenti, espressi in milioni di lire:

CAPITOLI	1991	1992	1993	1994	1995
341	1.171	1.093	1.349	1.371	1.496
342	17.053	19.146	22.686	24.987	28.763
TOTALE	18.224	20.239	24.035	26.358	30.259 ⁽¹⁾

(1) Dati forniti dall'Area competente.

A fronte di detta rendita, nel Conto economico, sono registrati nel 1995 costi di manutenzione per L. 15.838 milioni (conto 4002020) e per L. 1.062 milioni (conto 402030).

Tanto evidenziato, il Collegio ribadisce quanto già espresso nella relazione sul Conto Consuntivo 1994 "richiamando l'attenzione degli

organi responsabili sulla necessità di dare contenuti aziendalistici anche a questo settore", segnalando altresì, per una valutazione compiuta di questo segmento, che a detti costi occorre sommare altri oneri quali quelli fiscali e generali di amministrazione.

d) La voce "economie" nell'esercizio in esame non presenta alcun importo. Nell'esercizio 1994 il saldo era di L. 98.362 milioni e si riferiva ad economie di bilancio finanziario.

e) L'aggregato "altri" di L. 92.967 milioni (es. 1994: L. 120.063 milioni) comprende L. 42.783 milioni per vendita di materiale filatelico. La differenza è da attribuire a proventi minori nonché a rimborsi di costi sostenuti dall'Ente per conto di Amministrazioni statali.

B) Costi della Produzione

L. 12.593.175.641.545

L'aggregato si pone a confronto con i dati degli esercizi 1993, 1994 (riclassificato) - cifre espresse in milioni di lire.

	1993	1994	1994 Riclassificato	1995
COSTI	15.650.000	12.733.000	12.629.281	12.593.176

In ordine ai sopra indicati costi, che risultano superiori di L. 592.960 milioni rispetto ai corrispondenti ricavi, si pone in particolare evidenza che per essi, costituiti in misura preponderante da spese ed oneri diretti ed indiretti per il trattamento economico del personale dipendente, non si è resa possibile una ripartizione in funzione delle singole tipologie dei servizi prodotti cui afferiscono, per mancanza di una contabilità analitica.

Tale carenza non consente di poter esprimere valutazioni circa il rapporto esistente tra la redditività di ciascuna categoria dei servizi prodotti dall'Ente e l'ammontare dei ricavi conseguiti.

Si riporta nella seguente tabella (cifre espresse in milioni di lire) la ripartizione delle spese sostenute, con il relativo raffronto con l'esercizio 1994 riclassificato, al fine di consentire valutazioni e commenti.

	VOCI	SALDO AL 31.12.1994	SALDO AL 31.12.1995	VARIAZIONI
a)	ACQUISIZIONE MATERIALI DI SCORTA, RICAMBIO E CONSUMO	406.205	263.048	- 143.157
b)	ACQUISIZIONE DI SERVIZI	1.223.314	1.420.130	+ 196.816
c)	GODIMENTO DI BENI DI TERZI	265.182	209.475	- 55.707
d)	RETRIBUZIONE ED ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE	10.118.683	9.562.908	- 555.775
e)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	427.343	536.961	+ 109.618
f)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	10.629	- 5.487	- 16.116
g)	ACCANTONAMENTI FONDI PER RISCHI ED ONERI	66.609	231.525	+ 1614.916
h)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	111.316	374.616	+ 263.300
	TOTALE	12.629.281	12.593.176	- 36.105

Pur non essendo possibile effettuare un raffronto dei dati 1995 con i Rendiconti finanziari degli esercizi 1993 e 1994, in quanto le voci di spesa sono diversamente aggregate, si riportano qui di seguito taluni dati, peraltro contenuti nella Relazione di questo Collegio sul conto consuntivo 1994, in miliardi.

VOCI		CONSUNTIVO	
		1994	1993
CTG. I	PERSONALE IN SERVIZIO	8.554	9.842
CTG. II	PERSONALE IN QUIESCENZA	1.770	2.137
CTG. III	ACQ. BENI E SERVIZI	2.049	2.288
CAT. IV	TRASFERIMENTI	83	150
CAT. V	INTERESSI	243	260
CAT. VI	POSTE CORRETTIVE ENTR.	18	13

CAT. VII AMM.TI E MIGLIORIE	----	887
CAT. VIII SOMME NON ATTRIBUIBILI	16	73
TOTALE	12.733	15.650

Si osserva che la diminuzione dei costi di produzione di circa 36 miliardi è dovuta al minor onere sostenuto per il personale (L. 555 miliardi), connesso, essenzialmente, alla cessazione dal servizio di circa 21.000 unità.

Pertanto, ad esclusione di tale voce, si evidenzia un considerevole aumento dei restanti costi di gestione (circa L. 519 miliardi).

Di seguito si esaminano analiticamente gli aggregati di spesa sopra evidenziati.

a) Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci

L. 263.048 milioni

La voce in esame segna una diminuzione rispetto al 1994 (L.406.205 milioni) di L.143.157 milioni, interamente imputabile alle spese di manutenzione e di pulizia (L.214.636 milioni), classificate nell'esercizio in esame tra i costi per l'acquisizione di servizi.

L'aggregato è così composto:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/94	SALDO AL 31/12/95	VARIAZIONI + / (-)
CARBURANTI LUBRIFICANTI E COMBUSTIBILI	103.068	76.927	(26.141)
MODULI, STAMPATI E REGISTRI	43.501	70.161	26.660
STAMPA FRANCOBOLLI E CARTE VALORI	45.000	70.192	25.192
MATERIALI DI CONSUMO ED INDUMENTI	0	45.768	45.768
VARI	214.636	0	(214.636)
TOTALE	406.205	263.048	(143.157)

Tale carenza non consente di poter esprimere valutazioni circa il rapporto esistente tra la redditività di ciascuna categoria dei servizi prodotti dall'Ente e l'ammontare dei ricavi conseguiti.

Si riporta nella seguente tabella (cifre espresse in milioni di lire) la ripartizione delle spese sostenute, con il relativo raffronto con l'esercizio 1994 riclassificato, al fine di consentire valutazioni e commenti.

	VOCI	SALDO AL 31.12.1994	SALDO AL 31.12.1995	VARIAZIONI
a)	ACQUISIZIONE MATERIALI DI SCORTA, RICAMBIO E CONSUMO	406.205	263.048	- 143.157
b)	ACQUISIZIONE DI SERVIZI	1.223.314	1.420.130	+ 196.816
c)	GODIMENTO DI BENI DI TERZI	265.182	209.475	- 55.707
d)	RETRIBUZIONE ED ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE	10.118.683	9.562.908	- 555.775
e)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	427.343	536.961	+ 109.618
f)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	10.629	- 5.487	- 16.116
g)	ACCANTONAMENTI FONDI PER RISCHI ED ONERI	66.609	231.525	+ 1614.916
h)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	111.316	374.616	+ 263.300
	TOTALE	12.629.281	12.593.176	- 36.105

Pur non essendo possibile effettuare un raffronto dei dati 1995 con i Rendiconti finanziari degli esercizi 1993 e 1994, in quanto le voci di spesa sono diversamente aggregate, si riportano qui di seguito taluni dati, peraltro contenuti nella Relazione di questo Collegio sul conto consuntivo 1994, in miliardi.

VOCI		CONSUNTIVO	
		1994	1993
CTG. I	PERSONALE IN SERVIZIO	8.554	9.842
CTG. II	PERSONALE IN QUIESCENZA	1.770	2.137
CTG. III	ACQ. BENI E SERVIZI	2.049	2.288
CAT. IV	TRASFERIMENTI	83	150
CAT. V	INTERESSI	243	260
CAT. VI	POSTE CORRETTIVE ENTR.	18	13

CAT. VII AMM.TI E MIGLIE	----	887
CAT. VIII SOMME NON ATTRIBUIBILI	16	73
TOTALE	12.733	15.650

Si osserva che la diminuzione dei costi di produzione di circa 36 miliardi è dovuta al minor onere sostenuto per il personale (L. 555 miliardi), connesso, essenzialmente, alla cessazione dal servizio di circa 21.000 unità.

Pertanto, ad esclusione di tale voce, si evidenzia un considerevole aumento dei restanti costi di gestione (circa L. 519 miliardi).

Di seguito si esaminano analiticamente gli aggregati di spesa sopra evidenziati.

a) Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci

L. 263.048 milioni

La voce in esame segna una diminuzione rispetto al 1994 (L.406.205 milioni) di L.143.157 milioni, interamente imputabile alle spese di manutenzione e di pulizia (L.214.636 milioni), classificate nell'esercizio in esame tra i costi per l'acquisizione di servizi.

L'aggregato è così composto:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/94	SALDO AL 31/12/95	VARIAZIONI + / (-)
CARBURANTI LUBRIFICANTI E COMBUSTIBILI	103.068	76.927	(26.141)
MODULI, STAMPATI E REGISTRI	43.501	70.161	26.660
STAMPA FRANCOBOLLI E CARTE VALORI	45.000	70.192	25.192
MATERIALI DI CONSUMO ED INDUMENTI	0	45.768	45.768
VARI	214.636	0	(214.636)
TOTALE	406.205	263.048	(143.157)

b) Acquisizione di servizi**L. 1.420.130 milioni**

Tale voce, rispetto a L. 1.223.314 milioni dell'esercizio 1994, segna un aumento di spesa di L. 196.816 milioni.

Si rileva la crescita delle spese di manutenzione ordinaria (da 73 a 331 miliardi di lire) da collegarsi alla necessità di mantenere impianti ed apparecchiature obsolete in relazione alla mancata realizzazione di un piano d'investimenti per il rinnovo delle strutture e al modesto importo speso nell'esercizio precedente.

Inoltre, relativamente all'intera contrattualistica posta in essere per l'acquisizione di servizi (trasporti postali, pulizia, ecc.), il Collegio richiama le osservazioni formulate nei verbali che hanno riguardato la materia. In particolare è stato rilevato il frequente ricorso alla trattativa privata, spesso nella forma delle c.d. obbligazioni provvisorie, in luogo di apposite gare pubbliche nonchè la non osservanza della normativa comunitaria.

L'aver privilegiato il sistema della trattativa privata, inoltre, può aver determinato un maggior esborso per l'Ente e/o l'acquisizione di un bene o servizio di qualità inferiore rispetto a quella che una sana concorrenza avrebbe potuto offrire.

Va raccomandato il massimo contenimento di ogni elemento di costo non connesso alla proficuità della gestione nonchè l'adozione di efficaci rimedi per una razionalizzazione del settore.

c) Per godimento di beni di terzi**L. 209.475 milioni**

I costi per la categoria di spesa in parola hanno segnato una riduzione di L. 55.708 milioni rispetto al 1994 (L. 265.182 milioni).

La diminuzione ha in pratica interessato il noleggio di veicoli e l'affitto di immobili con relative spese accessorie.

d) Per il personale.

L. 9.562.908 milioni

La principale voce dei costi della produzione concerne il trattamento economico del personale dirigente e non dirigente, per il quale risultano sostenuti oneri per competenze fisse e variabili di L. 7.248.797 milioni, cui va aggiunto l'importo di L. 2.250.485 milioni per contributi previdenziali ed assistenziali e di L. 63.626 milioni per altri costi.

La complessiva somma di L. 9.562.908 milioni (esercizio 1994: L. 10.119.683 milioni) ha assorbito circa il 76% dei costi di produzione (L. 12.593.176 milioni) che passa al 79,32% se si escludono gli ammortamenti e le svalutazioni, con una riduzione di L. 555.775 milioni rispetto agli oneri del 1994.

In merito a tale costo il Collegio ha proceduto alla verifica attraverso la riconciliazione dei saldi dei conti emergenti dal bilancio di verifica al 31/12/95.

Dall'esame si è riscontrato che il costo del personale in complesso trova concordanza con la somma dei pertinenti saldi dei conti di contabilità generale.

Si deve, però, rilevare che alcuni saldi dei conti non paiono in armonia con i dati acquisiti durante l'esercizio nell'ambito dell'attività di controllo.

La presenza di una contabilità analitica, anche in questo caso, avrebbe consentito la compiuta conoscenza dell'imputazione dei predetti

elementi retributivi ai singoli centri di costo ed altresì un controllo ai fini degli opportuni interventi direzionali.

Si ritiene utile rappresentare, qui di seguito, l'andamento del costo sostenuto per il personale negli ultimi anni, rapportato alla consistenza di personale in servizio, elaborato sulla base di notizie e dati forniti dall'Ente, precisando che sino al 1993 i dati rappresentano gli impegni di competenza e dal 1994, rappresentano i "costi" di competenza economica.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
- PERSONALE IN SERVIZIO	237.159 (1)	229.921(1)	226.673 (1)	224.000(2)	216.009 (2)	188.564(1)	191.389(2)
ONERI (MILIARDI DI LIRE)	9.813	10.327	10.671	11.539	10.324	9.563	=====
DI CUI QUIESCENZA	(1.285)	(1.301)	(1.674)	(2.137)	(1.770)	1.469	=====

MEDIA DI SPESA

PRO - CAPITTE

IN MILIONE DI LIRE 41.377 44.915 47.076 51.513 47.795 50.715 49.966

(1) Presenze al 31 dicembre

(2) Presenze medie annue

L'analisi delle singole voci retributive porta a rilevare la seguente composizione di impegni/costi (in miliardi di lire):

VOCI RETRIBUTIVE	1994	1995
- STIPENDI PERSONALE RUOLO	5.901	5.802
- STIPENDI PERSONALE NON DI RUOLO	185	238
- PREMIO INDUSTRIALE	601	=====
- PREMIO DI PRODUZIONE	4	405 (PRODUTTIVITA)
- COMP. LAVORO STRAORDINARIO	220	153
- COMP. ORARI INTENSIFICAZIONE	151	=====
- COMP. INCENTIVAZIONE	557	443
- ONERI PREVIDENZIALI	668	712
- ONERI QUIESCENZA	1.770	1.560
- INDENNITA' VARIE	266	250
TOTALI	10.323	9.563

Si evidenzia che nel conto 4021030 - competenze fisse personale - risulta registrata la somma di L. 142.093 milioni per ferie maturate e non godute.

La partita trova corrispondenza nella voce "Altri Debiti" commentata in altra parte della presente Relazione.

Analoga posta per L. 144.865 milioni riferita all'esercizio 1994 risulta stornata per intero nel 1995.

Il Collegio in merito a detta voce di costo pur prendendo atto attraverso la suddetta operazione di storno che nessuna monetizzazione di ferie è stata effettuata richiama comunque l'art. 14, comma 5 del vigente C.C.N.L. del personale dipendente in base al quale "non è ammessa rinuncia espressa o tacita alle ferie, e la sostituzione di esse con compenso alcuno".

Il diritto irrinunciabile alle ferie è stabilito peraltro dall'art. 36, ultimo comma, della Costituzione nonchè dall'art. 2109 del Codice civile.

Dalle verifiche effettuate dal Collegio presso le strutture periferiche dell'Ente, sono emerse realtà contrastanti, atteso che in talune risulta personale applicato in esubero rispetto al fabbisogno, mentre in altre si è in presenza di una consistente carenza.

Nel delineato contesto, è evidente come ancora oggi si assista ad una scarsa razionalizzazione della distribuzione delle risorse lavorative, specialmente tra Nord e Sud, cui si fa fronte, molto frequentemente, con il ricorso a personale straordinario e con il conferimento di mansioni superiori, con conseguente aggravio di costi a carico dell'Ente.

Sulla problematica, non sembra a questo Collegio che siano stati posti in essere efficaci rimedi nel corso dell'esercizio 1995.

Sembrerebbe in sostanza delinearsi un quadro dove la razionalizzazione dei processi e della distribuzione delle risorse lavorative ed il recupero della produttività individuale, ovvero gli elementi costituenti il fulcro del Contratto di Programma, abbiano segnato delle difficoltà realizzative.

Nell'occasione, il Collegio evidenzia, la mancata definizione di carichi di lavoro individuali, il cui costante monitoraggio avrebbe certamente facilitato l'adozione di efficaci provvedimenti tesi ad una gestione più efficiente e ad una produttività lavorativa in costante crescita.

Pertanto, si appalesano necessari urgenti interventi al fine di evitare il non raggiungimento degli impegni assunti con il Contratto di Programma, con particolare riguardo alla reale capacità di far fronte alle proprie incombenze istituzionali con un contingente di personale di minori dimensioni.

Una menzione va fatta sulla questione del conferimento di mansioni superiori, peraltro, ripetutamente affrontata dal Collegio nei propri verbali, sia in relazione ai maggiori costi cui l'Ente si espone, che ai relativi criteri di attribuzione, rilevando la necessità dell'utilizzo di definiti e trasparenti criteri di accesso alle Aree di classificazione superiori.

Il ricorso all'attribuzione di mansioni superiori ha generato, altresì, il rischio di vedere consolidate le connesse qualifiche, ove l'espletamento di dette mansioni sia superiore al periodo indicato dall'art. 37 del C.C.N.L. del 26 novembre 1994; tale ultima